



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 21 ottobre 2004, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo Soragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

Vista la nota prot. 2944 in data 21 aprile 2006, con la quale questa Direzione ha comunicato ai proprietari l'avvio del procedimento volto all'emanazione di un provvedimento di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del D.lgs 42/2004 nei confronti dell'immobile appresso descritto;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Edificio
provincia di	TRIESTE
comune di	TRIESTE
sito in	via San Giorgio
numero civico	5

Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al

foglio 20 particella 1925

come dalla allegata planimetria catastale;

Particella censita al Servizio Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in P.T. 1123, c.t. 1 di Trieste;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

di proprietà di:

- NORDIO Franco, nato a Trieste, il 22/04/1950, codice fiscale: NRD FNC 50D22 L424Z
- NORDIO Serena, nata a Trieste, il 1/07/1957, codice fiscale: NRD SRN 57L41 L424M
- BERDON Nadia, nata a Trieste, il 21/12/1953, codice fiscale BRD NDA 53T61 L424H
- CANDELLI Luciano, nato a Trieste, il 22/12/1949, codice fiscale CND LCN 49T22 L424U
- TERRA ROSSA PICCOLA SOC. COOP. A R.L., con sede in Trieste, codice fiscale 00896110327
- LENA Enrico, nato a Lecce, il 13/08/1950, codice fiscale LNE NRC 50M13 E506Q
- FRITSCH Rodolfo, nato a Trieste, il 23/07/1970, codice fiscale FRT RLF 70L23 L424B
- KODERMAZ Luciano, nato a Trieste, il 2/05/1950, codice fiscale KDR LCN 50E02 L424W
- FRANCHI Ermelinda, nata a Somaglia (LO), il 13/02/1944, codice fiscale FRN RLN 44B53 I815U
- GREGORI Simone, nato a Cimolais (PN), il 21/04/1940, codice fiscale GRG SMN 40D21 C699F
- ASTALDI Costanza, nata a Viareggio (LU), il 12/09/1959, codice fiscale STL CTN 59P52 L833J
- BIANCHI Enrico, nato a Seregno (MI), il 25/10/1967, codice fiscale BNC NRC 67R25 I625U
- FRIEDRICH Greta, nata a Trieste, il 5/05/1956, codice fiscale FRD GRT 56E45 L424Q
- ROLLO Pier Cipriano, nato a Verona, il 27/08/1947, codice fiscale RLL PCP 47M27 L781R
- MONTRESOR Wally, nata a Verona, il 15/09/1950, codice fiscale MNT WLY 50P55 L781J
- BALESTRUCCI Gianni, nato a Trieste, 14/02/1953, codice fiscale BLS GNN 53B14 L424P
- ZADINI Antonietta, nata a Bracciano (RM), il 16/04/1947, codice fiscale ZDN NNT 47D56 B114W

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Edificio di via San Giorgio, n. 5**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà annotato presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste,

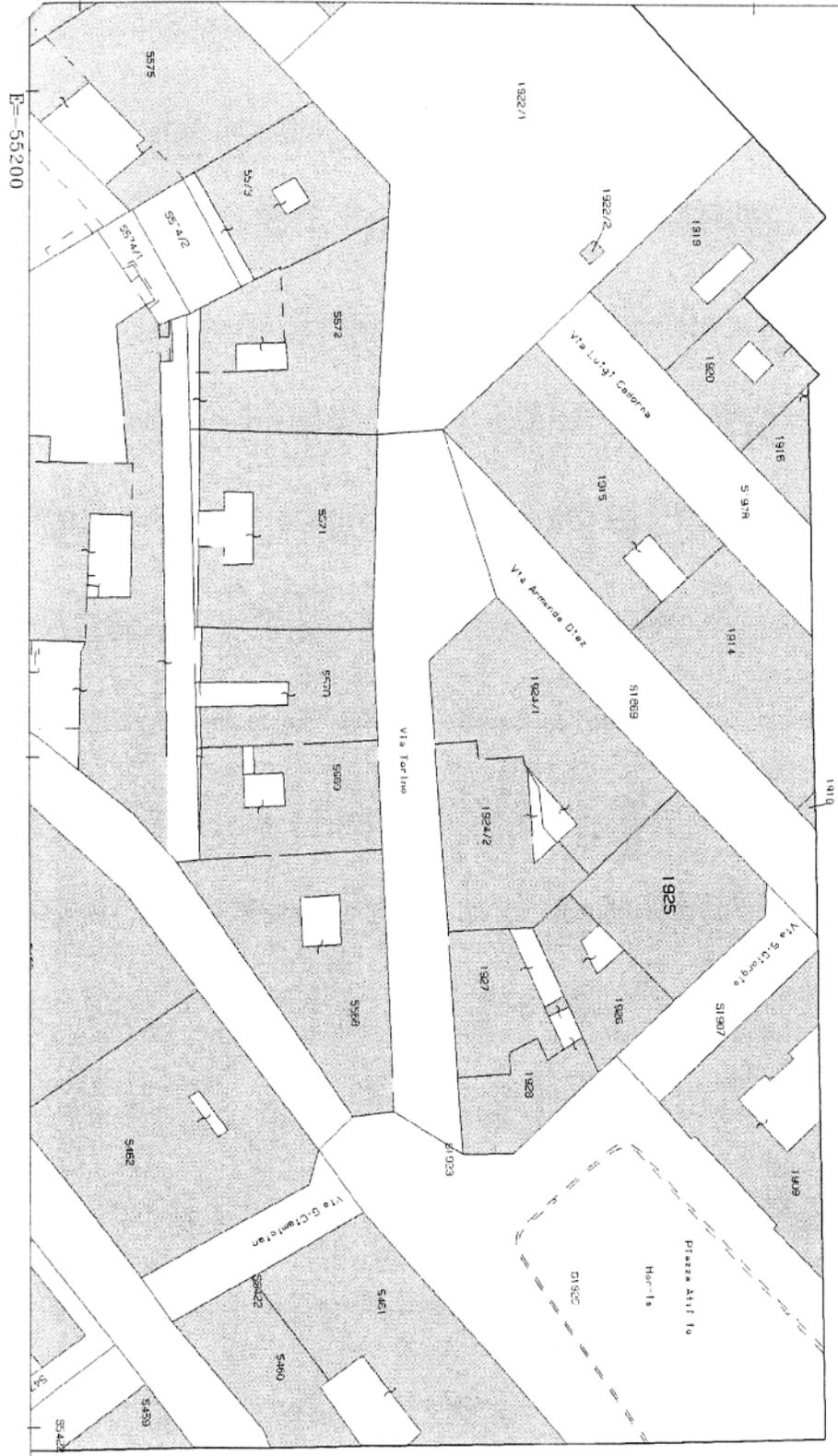
22 NOV. 2006

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



N=-31100

E=-55200



Particella: 1925

Comune: TRIESTE/A
Foglio: 20

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

21-Nov-2006 11:59
Prot. n. 579217/2006



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Trieste, via San Giorgio, n. 5

Edificio

Questo edificio si trova all'angolo tra via san Giorgio e via Armando Diaz, in una zona della città che viene tradizionalmente chiamata Borgo Giuseppino, dal nome di Giuseppe II d'Asburgo, sotto il cui regno (1780-1790) si progettò il quartiere, che si sviluppa dall'attuale piazza Hortis verso Campo Marzio, destinato ad ospitare sia edifici esclusivamente residenziali, sia -soprattutto nelle zone più vicine alle rivecostruzioni dotate anche di ampi spazi al piano terra per lo stoccaggio delle merci.

La superficie delle facciate di questo edificio presenta, su entrambe le vie, un'ampia zona mediana leggermente sporgente, nell'ambito della quale si dispongono tre serie di finestre -con due poggiosi centrali al secondo e al terzo piano. In alto, quasi a coronamento di questo spazio lievemente aggettante, si può osservare una decorazione formata da rami di palma alternati a medaglioni. In corrispondenza di ognuno dei medaglioni, verso il basso, si vede una sorta di capitello formato da foglie accartocciate disposte a ventaglio, proprio in corrispondenza di un rettangolo con scanalature, che simula una porzione di lesena.

Particolare rilievo viene dato al punto d'angolo, che mette in comunicazione le due facciate, simmetriche tra loro. Si tratta di una soluzione angolare molto interessante: infatti, presenta una superficie piana sulla quale -in corrispondenza del primo, del secondo e del terzo piano- si appoggia un corpo aggiunto leggermente emergente. Le grandi finestre dai contorni mistilinei, che si aprono su questa superficie, alleggeriscono visivamente il peso della costruzione e, al tempo stesso, svolgono la funzione di dilatare idealmente lo spazio, ancora di più di quanto lo suggerisca la parte materialmente sporgente rispetto all'edificio.

Le facciate sono animate dalla presenza di motivi curvilinei, caratteristici dello stile liberty, elementi che, superando il limite espressivo di una semplice decorazione applicata, conferiscono all'insieme una ritmica nuova, capace di modificare il tradizionale rapporto tra la parete piena e gli spazi vuoti, costituiti dalle finestre, dai portoni e dai vani ad uso commerciale.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

In tutto l'edificio le aperture sono sottolineate da un ornato che ne valorizza la funzione architettonica: la presenza di elementi di origine classica – come, ad esempio, le lesene, le scanalature diritte, i medaglioni, le cornici a dentelli – che sono certamente motivi molto utilizzati nell'architettura più specificamente eclettica, vengono trasformati in elementi di un nuovo linguaggio, sono trasposti all'interno di una diversa concezione della superficie architettonica, animata dalla presenza di una "linea prodotta dal movimento di un punto" che, con il suo andamento sinusoidale si sviluppa non solo nelle ringhiere delle balaustre e del cancello che si trova in corrispondenza del portone principale, ma anche nei mensoloni che sostengono i poggiali, nei motivi fitomorfi e nelle ghirlande che sono presenti sulle facciate.

A differenza delle ricche superfici del fronte strada, il cortile interno presenta delle pareti completamente spoglie e prive di qualsiasi motivo ornamentale.

Lo spazio già ristretto di questo disimpegno, inoltre, è stato ulteriormente ridotto dalla installazione, in tempi relativamente recenti, del corpo ascensore.

Questo edificio si deve al Geiringer, un ingegnere-architetto che ha avuto un'importante posizione - fino a poco tempo fa del tutto trascurata - all'interno della storia architettonica ed urbanistica di Trieste.

Eugenio Geiringer era nato a Trieste nel 1843. Aveva frequentato il Ginnasio di Stato e poi, dopo aver compiuto gli studi presso l'Accademia di Commercio e di Nautica, si era iscritto alla facoltà di matematica presso l'Università di Padova: a differenza di molti suoi colleghi che sceglievano di specializzarsi a Vienna, dunque, il suo percorso accademico, si svolse in una città che – sebbene situata nel Lombardo-Veneto, austriaco fino al 1866 - era di lingua e di tradizione culturale pienamente italiana.

In tutta l'opera del Geiringer si legge una grande sensibilità nei confronti dei linguaggi architettonici del momento: la sua non fu una adesione pedissequa al gusto storicistico allora imperante, ma la partecipazione attiva di un professionista al contesto triestino della seconda metà dell'Ottocento, sempre meno provinciale, essendo la città destinata a diventare il maggiore scalo commerciale di una potenza di primaria importanza quale era allora l'Impero Asburgico.

In questo ambiente, Eugenio Geiringer riuscì ad inserirsi come uno dei personaggi chiave dell'ammodernamento dell'*architettura tecnica* triestina, partecipando attivamente ai principali dibattiti che in quegli anni animarono la comunità, specie dal punto di vista delle importanti scelte urbanistiche e infrastrutturali allora compiute. Si dedicava, infatti, ad uno studio continuo e ad un approfondimento sistematico, a differenza della maggior parte degli operatori triestini a lui contemporanei.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Tale impostazione metodologica gli valse il coinvolgimento in molte opere significative del tempo: dal primo incarico –a soli vent'anni- quando cominciava la sua carriera di ingegnere assistente ai lavori d'impianto dell'*Usina del Gas*; alla partecipazione, probabilmente in virtù delle sue conoscenze topografico-ingegneristiche, nell'ultimazione del nuovo Viale dell'Acquedotto (l'attuale via XX Settembre), che si veniva allora configurando come nuova *promenade*, seguendo esempi ormai diffusi in tutta l'Europa contemporanea. Un'iniziativa importante per il ceto borghese e soprattutto per la nuova compagine sociale degli imprenditori, che puntava anche a poter disporre di un nuovo luogo di residenza esclusivo: un'opera che ben si addiceva ad una personalità poliedrica come la sua. Infatti, in questo caso, gli interessi del Geiringer per la realizzazione di impianti infrastrutturali si venivano a coniugare con quelli per i progetti più propriamente architettonici.

Egli fu dunque un progettista impegnato nella realizzazione di molte costruzioni cittadine. Senza giungere ad elencare per intero le sue opere, possiamo ricordare, a partire dal 1872-73, il suo coinvolgimento nella *sistemazione di piazza Unità*; dove –insieme a Giovanni Righetti (1827-1901)- lavorò al rinnovamento di *Casa Stratti*, dopo che questa fu acquistata dalle Assicurazioni Generali; diresse i lavori per la costruzione del *Palazzo del Municipio*; partecipò all'edificazione del *Palazzo del Lloyd Austroungarico* (1876-84) e alla costruzione dell'*Albergo Vanoli-Garni*, oggi *Ai Duchi d'Aosta*, realizzato per sostituire una struttura alberghiera ormai inadeguata alle esigenze del tempo.

Tra le altre sue opere ricordiamo, intorno al 1884, il progetto e la direzione lavori dell'*edificio delle Assicurazioni Generali* sulla nuova Riva (oggi Corso Cavour), considerata una delle sue più importanti realizzazioni.

Più tardi, nel 1892, realizzò la *Casa Liberty* in via San Giorgio n. 5.

Siamo di fronte ad un edificio che costituisce un esempio molto precoce di architettura liberty a Trieste, nel quale –come già osservato- si individua una vivace e articolata interpretazione, tramite il nuovo linguaggio dell'Art Nouveau, di elementi che, mutuati dalla tradizione classica, sono presenti anche nei contemporanei edifici di stile eclettico.

Anche in questo edificio possiamo constatare come una delle caratteristiche peculiari di Eugenio Geiringer sia la grande capacità nell'interpretazione dei linguaggi correnti, rivelandosi in questo sensibile interprete del contesto triestino della seconda metà dell'Ottocento e partecipando con la sua riflessione e la sua attività alla costruzione di una città sempre meno provinciale, chiamata ad essere –in concorrenza con Fiume- un grande porto internazionale.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Per tutto quanto fin qui osservato si ritiene che l'Edificio di via San Giorgio n. 5, esempio molto precoce di architettura liberty a Trieste, costituisca una testimonianza di importante interesse culturale e sia degno di particolare tutela secondo quanto previsto dal D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42.

Bibliografia di riferimento:

- L. FRANZONI, *Ingegneri e architetti nei Consigli del Comune e alla Camera di Commercio - Cenni Storici - prima parte*, estratto da "La Porta Orientale" anno XXIII, n. 1-2, gennaio-febbraio 1953.
E. CAMPAILLA, *Trieste Liberty*, Trieste 1980.
A. TRAMPUS, *I Rioni di Trieste - Cenni storici e descrittivi - Il Borgo Giuseppino*, Trieste 1997.
F. CANALI, "IL Presidente della Società degli Ingegneri e degli Architetti di Trieste - Dott. Eugenio Geiringer (1843-1904) - Puntualizzazione alla storia delle infrastrutture urbane e all'architettura dello storicismo nella Trieste fin de siècle", *Atti del Centro Studi e Ricerche Storiche di Rovigno*, vol. XIX, Trieste-Rovigno 1999.

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

